

lontà dell'Assemblea. Avevamo bensì osservato che, nelle istruzioni date al generale Oudinot, terminavate con questo passo notevole, e che sembrava farvi schermo: « Non v'incamminate sopra Roma se non dopo esservi bene assicurato che vi ci avrete un' accoglienza talmente buona, da essere evidente che, andandoci, cedete all'invito della popolazione tutta quanta; » sì, ma prima di questo passo avete scritto: « Senza dubbio la vostra spedizione sopra Roma potrà agevolare lo scioglimento, dando coraggio alla gente onesta. » (*Esclamazioni ironiche a sinistra*).

Il sig. *Giulio Favre*: Ch'è quanto dire, a' cardinali!

Il sig. *Crémieux*: A coloro che volevano abbattere la repubblica!

Il sig. *Senard*: Vale a dire che la presenza delle nostre truppe, la lor mossa contro Roma, sotto il pensiero delle vostre istruzioni, dovevano far seguire la controrivoluzione ... (*Così appunto! Benissimo!*); la controrivoluzione, la quale, per essere legittima, dee uscire dal seno stesso, e liberamente, senza pressione esterna, dal seno stesso della nazione, in cui si è fatta una rivoluzione. (*Nuova approvazione.*) E poi, abbiamo notato altresì che tutti i vostri dispacci, tutte le vostre istruzioni inculcano ad ogni riga di non riconoscere il governo repubblicano! È vero che non l'avevate riconosciuto, ma bastava forse dirlo una volta; e veramente, quando un uomo accetta il comando d'una spedizione in congiunture sì delicate; quando, e tre, e quattro, e cinque volte, io credo, nel corso delle istruzioni, gli si raccomanda sì fortemente di guardarsi dal riconoscere quel governo, che pesa sulle popolazioni; quando e' gli viene additato, da un capo all'altro delle istruzioni, come un governo uscito, non dalla volontà nazionale, ma da non so qual volontà straniera che si è imposta: noi abbiamo compreso che chi riceveva tali istruzioni doveva giungere facilmente, qualunque fosse il passo che le termina, e che gli dice di non mettersi in cammino se non quando sia appieno sicuro d'essere bene accolto; abbiamo compreso che il generale, il quale riceve simili istruzioni, dee facilmente lasciarsi trarre alla determinazione eh'ei prese. (*Approvazione.*) E voi capite ora come noi pure abbiamo messo in salvo la malleveria del generale, raffrontando le sue istruzioni allo strano dispaccio del 30 aprile (*movimento*); strano, in fatti, s'ei si ragguaglia al voto dell'Assemblea nazionale, e nel quale si parla di quegli uomini che tengono il potere, ed i quali pare che vogliano aggrapparvisi.

No! il generale, che comanda la spedizione, non si è allontanato dalle istruzioni che ha ricevute; bensì le istruzioni si allontanarono da quanto ci era stato affermato, dalle dichiarazioni, sulla fede delle quali noi, nella Commissione, voi, Assemblea nazionale, avevate approvata la spedizione; e abbiamo detto: Non bisogna prendersela col comandante della spedizione; bisogna prendersela col ministero ... (*Benissimo! benissimo! in parecchi banchi.*) Dunque, le istruzioni non sono conformi al vero pensiero delle risoluzioni dell'Assemblea nazionale. Ecco le spiegazioni, che io avevo a darvi.

Ora, ecco che cosa vi proponiamo: una formula, che vi riconduca a ciò che l'Assemblea nazionale ha voluto e che vi lasci non pertanto la libertà, di cui avete bisogno per provvedere, in tutti i casi, a ciò che sarà richiesto dalla dignità delle nostre armi, dall'onore della Francia,